

186
I agosto 1951

Alla Prof. HELENE TUZET

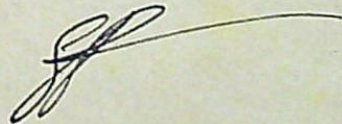
V a n v e s

Gentile Signorina,

mi perviene la Sua amabile lettera del 26 luglio e desidero subito ringraziarla per le gentili parole di apprezzamento usate nei confronti del mio libro. A questo proposito mi permetto pregarla di volere esprimere un giudizio critico sul lavoro stesso. Se Ella dovesse trovare difficoltà a fare pubblicare in Francia l'articolo io mi impegnerei a farlo pubblicare su qualche giornale siciliano. Non le nascondo tuttavia che molto mi piacerebbe vedere giudicata la mia opera da francesi in Francia.

Le faccio molti auguri per la Sua "Sicilia vista dai viaggiatori stranieri nel '700". Terrò conto del Suo desiderio legittimo di vedere pubblicata l'opera che le costa tanta fatica. Spero di potere consigliare a chi di ragione in Sicilia la opportunità di prendere in esame per la stampa il Suo libro. Sono cose tuttavia che vanno fatte con tempestività. Sarei comunque molto lieto di poterle fare cosa gradita. Cordiali saluti.

*La prego fam. avere
l'indirizzo del prof. Madenla. Grazie*



Illustrissimo Professore,

Con gran piacere ho ricevuto il Suo libro, e vengo a ringraziar La prima ancora di averlo potuto leggere; ma sfogliandolo ho avvertito subito che si trattava di un'opera nuovissima ed importantissima. La leggerò con sommo interesse, poichè si tratta non soltanto di un episodio patetico della storia siciliana che mi ha sempre particolarmente commossa; ma anche di aspetti finora sconosciuti della politica francese.

In questi giorni sto rileggendo e correggendo un mio lavoro (di 350 pagine all'incirca), che verrà intitolato: "La Sicilia vista dai viaggiatori stranieri nel '700." Oredo sia migliore di quello già pubblicato sui viaggiatori francesi del '800: quello l'avevo scritto durante

la guerra in ~~mezzo~~ a mille difficoltà,
e così c'erano parecchi errori e
mancazze; il nuovo lavoro sarà più
curato e completo. Ci sono già molti
studi intorno a questo argomento, ma
non credo ci sia ancora un lavoro
d'insieme così esteso. Ma chissà se
mi riuscirà di pubblicarlo? Il primo
l'ho dovuto far stampare con i miei
quattrini, ma ora con il rialzo dei
prezzi è impossibile. Gli editori fran-
cesi sono avari e pusillanimi

Spero di riveder La, sia a Parigi,
sia forse a Palermo dove ho un
gran desiderio di tornare: forse per
la Pasqua del '52... Le auguro
buone vacanze e buon riposo, e La
prego di credermi

Devotissimamente Sua,

H. Turgot